



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

12 aprile 2017 (unica convocazione)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SUL PUNTO 1) ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE STRAORDINARIA

redatta ai sensi dell'articolo 125-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e dell'articolo 72 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

PUNTO N. 1) ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA IN SEDE STRAORDINARIA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 125-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, la “**Banca**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”) vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per discutere e deliberare sul seguente argomento posto all’ordine del giorno in sede straordinaria:

1) Proposta di riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua al 31 dicembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

La presente relazione (“**Relazione**”) viene redatta ai sensi dell’art. 72 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), conformemente alle indicazioni contenute nell’Allegato 3A) al Regolamento Emittenti.

La Relazione ha lo scopo di illustrare, anche alla luce di quanto presentato all’Assemblea ordinaria in relazione all’approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2016: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017 (la “**Situazione Patrimoniale**”); e (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all’Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, in relazione alla riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua risultante al 31 dicembre 2016, avuto riguardo a quanto già deliberato dall’Assemblea degli Azionisti in data 24 novembre 2016.

1 Considerazioni sui risultati dell'esercizio 2016

Di seguito il conto economico riclassificato della Banca (in euro/mln).

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			Ass.	%
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	(229,4)	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	27,8	1,6%
Margine intermediazione primario	3.588,4	3.790,0	(201,6)	-5,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	135,9	(68,7)	-50,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(104,5)	(18,5)	(86,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(11,2)	(3,5)	(7,7)	n.s.
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	(960,0)	-20,0%
Spese amministrative:	(2.450,9)	(2.444,5)	(6,4)	0,3%
a) spese per il personale	(1.474,9)	(1.511,2)	36,3	-2,4%
b) altre spese amministrative	(976,0)	(933,4)	(42,6)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(53,2)	(62,8)	9,6	-15,2%
Oneri Operativi	(2.504,1)	(2.507,3)	3,2	-0,1%
Risultato Operativo Lordo	1.339,2	2.296,0	(956,8)	-41,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.347,5)	(1.682,5)	(1.665,0)	99,0%
a) crediti	(3.315,4)	(1.687,6)	(1.627,8)	96,5%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(32,1)	5,1	(37,2)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	(2.621,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	(77,3)	121,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(1.139,0)	102,7	(1.241,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(114,7)	(16,8)	(97,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(200,9)	(141,6)	(59,3)	41,9%
Canone DTA	(61,2)	-	(61,2)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	1,4	11,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.467,6)	482,0	(3.949,6)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(223,8)	(27,4)	(196,4)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(31,4)	(38,0)	6,6	-17,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.722,8)	416,6	(4.139,4)	n.s.

Nel 2016 il Totale Ricavi della Banca si è attestato a circa 3.843 mln di euro in flessione del 20,0% rispetto all'esercizio precedente.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il Margine di Interesse del 2016 è risultato pari a circa 1.777 mln di euro, sotto i livelli dell'anno precedente (-11,4%) con dinamica penalizzata dal calo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente compensata dal rimborso degli NSF e dalla riduzione del costo del *funding*.
- le Commissioni Nette, pari a circa 1.811 mln di euro, si pongono in aumento dell'1,6% sull'anno precedente (+28 mln di euro) grazie soprattutto alla ripresa dei servizi tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond").
- Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni: pari a circa 67 mln di euro (circa 136 mln di euro al 31 Dicembre 2015);
- il Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie del 2016 è risultato pari a circa 303 mln di euro, con una dinamica in calo rispetto all'anno precedente (circa - 596 mln di euro) che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+608 mln di euro circa al 31 dicembre 2015).

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati del Risultato netto della Negoziazione emerge:

- un risultato netto dell'attività di negoziazione positivo per circa 39 (in flessione sul valore dello scorso anno ma sul quale incideva positivamente per circa 608 mln di euro il contributo complessivo dell'operazione c.d. "Alexandria");
- un risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita positivo per circa 155 mln di euro a fronte di circa 220 mln di euro registrati nel 2015;
- un risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* positivo per circa 109 mln di euro, principalmente riferibile alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie (circa +61 mln di euro contabilizzati nel 2015). La voce nel 2016 ricomprende altresì l'impatto negativo derivante dall'adeguamento prezzo di un subordinato al valore attualmente previsto nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Contribuiscono, inoltre, alla formazione del Totale Ricavi le voci:

- Risultato netto dell'attività di copertura: pari a circa -105 mln di euro (circa -19 mln di euro il risultato del 2015) per gli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata, a seguito della conversione obbligatoria prevista nel 2017 secondo le indicazioni contenute nel D.L. 237/2016 (convertito in legge il 17 febbraio 2017) nell'ambito dell'intervento di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato.

- Altri Proventi/Oneri di gestione: saldo negativo per circa -11 mln di euro a fronte di un valore di circa -4 mln di euro registrato nel 2015.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2016 gli Oneri Operativi della Banca sono risultati pari a circa 2.504 mln di euro sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,1%).

Nel dettaglio:

- le Spese Amministrative si attestano a circa 2.451 mln di euro (lievemente superiore al 2015). All'interno dell'aggregato:
 - le Spese per il Personale, pari a circa 1.475 mln di euro, si pongono in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile e di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016.
 - le Altre Spese Amministrative, pari a circa 976 mln di euro, sono aumentate rispetto all'anno precedente (+4,6%), sostanzialmente per la contabilizzazione avvenuta nell'ultimo trimestre delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione di BMPS (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata di poco superiore all'anno precedente.
- le Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono risultate pari a circa 53 mln di euro, in riduzione del 15,2%.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Lordo risulta pari a circa 1.339 mln di euro, a fronte di circa 2.296 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, con un indice di *cost/income* pari a 65,2% (52,2% nel 2015).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2016 la Banca ha contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni per circa 3.348 mln di euro a fronte di circa 1.683 mln di euro del 2015. Tale incremento è legato all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (per circa 1.868 mln di euro), effettuato nel secondo semestre. In particolare, le variazioni delle policy sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non – performing loans*", pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

Il rapporto tra le rettifiche del 2016 e gli impieghi verso clientela esprime un Tasso di *Provisioning* di 390 p.b., a fronte di un valore di 177 p.b. registrato a fine 2015 influenzato dalle significative rettifiche non ricorrenti sopra indicate.

Conseguentemente, il Risultato operativo netto della Banca ammonta a circa -2.008 mln di euro, a fronte di un risultato positivo del 2015 per circa 614 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del risultato d'esercizio concorrono altresì:

- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, quali riprese nette per circa 44 mln di euro contro le rettifiche nette rilevate nel 2015 pari a 77 mln di euro;
- Utili (Perdite) da partecipazioni, svalutazioni per un importo complessivo di circa -1.139 mln di euro su cui incide soprattutto la svalutazione della controllata MPS CS (contro i circa +103 mln di euro del 2015);
- Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*, pari a circa -115 mln di euro relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23/12/2016, mentre i 17 mln di euro del 2015 si riferivano essenzialmente ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari, pari a circa -201 mln di euro (-142 mln di euro nel 2015) di cui -57 mln di euro e -115 mln di euro quali contributi a carico della Banca dovuti rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale e per la parte rimanente, pari a circa -29 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria riconosciuta al FITD (DGS, contabilizzata nel corso del 3° trimestre). Relativamente al contributo registrato a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, l'importo suindicato rappresenta complessivamente le due annualità addizionali, richieste da Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016;
- Canone DTA, pari a circa -61 mln di euro. L'importo, determinato secondo i criteri del D.L. 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta di competenza 2016;
- Utili da cessione di investimenti, positivi per circa 13 mln di euro a fronte di circa 1 mln di euro contabilizzati nel 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2016 il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a circa -3.467 mln di euro (rispetto ad un valore positivo per circa 482 mln di euro del 2015).

Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente risultano negative per circa 224 mln di euro (-27 mln di euro nel 2015) inclusive di una parziale svalutazione delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse, per -252 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*). L'ammontare della svalutazione riguarda la DTA da perdita fiscale iscritta nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal *restatement* del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria, nonché parte di quelle già iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si evidenzia che a seguito del risultato del *probability test*, non sono state iscritte DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione economica per un importo di 811 mln di euro. Tenuto conto anche della parziale cancellazione operata con riferimento alle DTA da perdita fiscale maturate ed iscritte in precedenti esercizi, le imposte anticipate complessivamente non iscritte ammontano a 1.063 mln di euro. Non essendo soggetto a limiti temporali l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, secondo la normativa vigente, il beneficio economico non iscritto al 31 dicembre 2016, corrispondente alle relative imposte anticipate non iscrivibili, resta potenzialmente iscrivibile negli esercizi futuri qualora la capacità reddituale della Banca si incrementi rispetto a quella stimata sulla base dei piani previsionali.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -31 mln di euro) la perdita d'esercizio 2016 di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a circa -3.723 mln di euro a fronte di un utile di circa 417 mln di euro registrata nell'esercizio 2015.

2 Situazione Patrimoniale, conto economico e situazione finanziaria netta della Banca

Si rinvia al Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2017 che sarà messo a disposizione degli Azionisti nei termini di legge e sottoposto all'approvazione in sede di Assemblea ordinaria, con la relativa proposta di delibera.

3 Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Come emerge dal prospetto di conto economico della Banca al 31 dicembre 2016 (cfr. precedente paragrafo 1), la medesima ha registrato una perdita di periodo pari a Euro 3.722.770.706,06.

Al riguardo si ricorda che in data 24 novembre 2016, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la copertura della perdita complessiva di Euro 1.636.082.770,63, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui Euro 1.398.720.205,16 risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 ed Euro 237.362.565,47 da perdite pregresse (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016).

Ne consegue che al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente perdite di esercizio residue da ripianare per un importo di Euro 2.324.050.500,90.

Pur trattandosi di perdita inferiore al terzo, è parso al Consiglio di Amministrazione opportuno proporre l'azzeramento della predetta perdita residua, data l'assenza di riserve disponibili per la copertura e l'entità stessa della perdita 2016, non essendo, allo stato, prevedibile che i risultati di esercizio siano in grado di coprire tali perdite.

Al riguardo si evidenzia inoltre che, pur non essendo la perdita di esercizio di entità tale da incidere sul capitale sociale per oltre un terzo, la presente relazione è redatta tenendo anche in considerazione le indicazioni contenute nello schema previsto per le ipotesi di cui all'articolo 2446 del cod. civ.

4 Iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale

4.1 Iniziative in corso per il risanamento della gestione

La Banca, dopo aver preso atto, in data 22 dicembre 2016, dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale presentata al mercato nell'ottobre 2016, ha inviato nel dicembre 2016 alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Successivamente la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano tra l'altro che :

- (i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato in base alle evidenze al 30 settembre 2016 la Banca è risultata solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Sono altresì rispettati i requisiti di Pillar 2 per quanto concerne il capitale;
- (ii) i risultati dello *stress test* del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si traduce, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di Euro 8,8 miliardi, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente.

Il processo di "ricapitalizzazione precauzionale" prevede la sottoscrizione di nuove azioni emesse dalla Banca sia da parte dello Stato sia da parte degli obbligazionisti subordinati attraverso la conversione forzata (seguendo il meccanismo di "condivisione dei costi" - c.d. "*Burden Sharing*") secondo quanto definito all'interno del D.L. 237/2016, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 e convertito in legge il 17 febbraio 2017. Il completamento dell'*iter* prevede inoltre la predisposizione di un "Piano di Ristrutturazione" da parte della Banca e la successiva presentazione da parte delle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) alla Commissione europea. Il piano, *inter alia*, deve soddisfare le tre condizioni necessarie per una sua approvazione: garantire il ritorno alla sostenibilità dell'istituto, minimizzare la distorsione della concorrenza, distribuire gli oneri di ristrutturazione (*burden sharing*) tra azionisti e detentori di titoli subordinati. In data 9 marzo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Relativamente al portafoglio di crediti in sofferenza, la Banca sta valutando, tra le altre, opzioni di cessione dell'intero portafoglio o di una porzione significativa dello stesso ovvero anche altre operazioni, con l'obiettivo di ridurre la complessità e il profilo di rischio del Gruppo e di conseguire un miglioramento della posizione di liquidità e un incremento di stabilità finanziaria della Banca.

Per quanto concerne la dinamica dei volumi di Raccolta Diretta Commerciale del Gruppo rispetto alla situazione del 31 dicembre 2016 non si registrano significative variazioni.

Si informa che la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso della liquidità ai sensi del D.L. 237/2016. La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018 per un nominale 3 mld di euro e la seconda ha scadenza 25/1/2020 per un nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 237/2016, sono stati inizialmente sottoscritti per intero dall'emittente. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

4.2 Continuità aziendale

Si rinvia al paragrafo "Continuità aziendale" della Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione, nonché al paragrafo "Continuità aziendale" contenuto nel progetto di bilancio che sarà pubblicato nei termini di legge ai fini dell'Assemblea ordinaria.

5 Modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale

In relazione a quanto sopra esposto, si riporta di seguito il testo vigente dell'articolo 6 dello Statuto sociale, unitamente alla colonna di raffronto relativa alle modifiche proposte riportate in grassetto:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Articolo 6	Articolo 6
1. Il capitale della Società è di Euro 7.365.674.050,07 (settemiliarditrecentosessantacinquemilioneicentosestantaquattromilacinquantavirgola sette) ed è interamente versato.	1. Il capitale della Società è di Euro 5.041.623.549,17 (cinquemiliardiquarantunomilioneicentoventitremilacinquecentoquarantanove virgola diciassette) ed è interamente versato.
2. Esso è rappresentato da n. 29.320.798 (ventinovemilioneitrecentoventimilasettecentonovantotto) azioni ordinarie senza valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge. Non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione	2. <i>Invariato.</i>

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
delle azioni.	
3. Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.	<i>3. Invariato.</i>
4. Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.	<i>4. Invariato.</i>
5. In nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ("fondazione bancaria") ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.	<i>5. Invariato.</i>
6. In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche.	<i>6. Invariato.</i>
7. L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi	<i>7. Invariato.</i>

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>di Siena S.p.A., a servizio della emissione di <i>Preferred Securities</i> Convertibili, per massime n. 406.846 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010 e a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 28 dicembre 2013, nonché a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 18 maggio 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 16 aprile 2015, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle <i>Preferred Securities</i> Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle <i>Preferred Securities</i> Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di <i>Preferred Securities</i> pervenute alla data del 30 dicembre</p>	

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>2011, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie (prima dell'effettuazione dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 28 dicembre 2013), per un importo di Euro 134.952.651,33.</p>	
<p>8. L'Assemblea Straordinaria in data 24 novembre 2016 ha deliberato: - di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti; - al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra, di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 64 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena sulla base della rinuncia alle azioni che sarà manifestata da un intermediario disponibile ad acquistarle, ove necessario, e ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale, procedendo conseguentemente a modificare il numero delle azioni indicato all'art. 6 comma 2 dello Statuto. Quanto sopra fermo restando che in ogni caso, per la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base del prezzo ufficiale di mercato e senza aggravio di spese o commissioni; - di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e</p>	<p><i>8. Invariato.</i></p>

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge: (i) il potere di determinare, in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2017, il momento in cui si procederà al raggruppamento; (ii) il potere di procedere alle conseguenti modifiche e/o integrazioni statutarie ad avvenuta esecuzione del raggruppamento, adeguando i valori numerici ivi previsti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, nonché per depositare nel Registro delle Imprese il testo dello Statuto aggiornato.</p>	
<p>9. Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 24 novembre 2016 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, delega per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 5.000.000.000 (cinque miliardi/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale nel numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, eventualmente da riservarsi, anche facendo ricorso a specifiche tranche, secondo le determinazioni che verranno assunte dal Consiglio di Amministrazione, al pubblico indistinto e/o agli attuali azionisti (anche mediante l'eventuale riconoscimento a questi ultimi di diritti di opzione o</p>	<p><i>9. Invariato.</i></p>

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>prelazione a valere su una o più tranches dell'aumento di capitale) e/o ad investitori istituzionali e/o qualificati (inclusi, tra l'altro, fondi, fondazioni, ecc.) e/o a portatori di strumenti finanziari emessi o garantiti (direttamente o indirettamente) dalla Banca, o emessi da terzi ma convertibili in azioni della Banca. Detta delega potrà essere esercitata entro il 30 giugno 2017, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, nonché dei criteri fissati nella delibera assembleare modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il godimento, il prezzo di emissione delle azioni e la determinazione della parte di esso da imputare al capitale sociale e di quella da imputare a sovrapprezzo, essendo comunque inteso che il Consiglio di Amministrazione determinerà, nei termini illustrati nella delibera dell'Assemblea, il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo delle nuove azioni da emettersi nell'ambito di offerte di sottoscrizione - anche inclusive di collocamenti presso investitori istituzionali e/o qualificati e/o <i>cornerstone</i> e/o <i>anchor investor</i> - nonché poste a servizio di operazioni di c.d. "<i>liability management</i>", in base ai seguenti criteri: (i) quantità e qualità della domanda raccolta presso investitori istituzionali e/o qualificati e, eventualmente, presso <i>cornerstone investor</i> e/o <i>anchor investor</i>; e/o (ii) quantità della domanda ricevuta dal pubblico indistinto qualora fosse prevista una tranche a questi dedicata, il tutto mediante il metodo del c.d. <i>bookbuilding</i> e applicazione del criterio dell'<i>open price</i>, nei termini illustrati nella delibera</p>	

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>dell'Assemblea. Ove ritenuto opportuno nel primario interesse della Società al buon esito dell'aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione potrà altresì tener conto: (1) delle condizioni del mercato mobiliare nazionale e internazionale; e/o (2) della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del gruppo ad essa facente capo e/o del relativo andamento reddituale. Per le azioni che fossero collocate con modalità diverse da quelle sopra menzionate o nei casi in cui il metodo del c.d. <i>bookbuilding</i> non portasse alla determinazione di un prezzo, il prezzo di emissione potrà essere determinato dal Consiglio di Amministrazione anche con metodi diversi dal <i>bookbuilding</i>, eventualmente tenendo conto, tra l'altro, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del gruppo ad essa facente capo, del relativo andamento reddituale, nonché delle condizioni di mercato prevalenti al momento della determinazione del prezzo.</p>	

6 Autorizzazioni delle autorità competenti

In relazione all'operazione proposta saranno richieste le autorizzazioni eventualmente previste dalla legge.

7 Valutazioni in ordine alla ricorrenza del diritto di recesso

Le proposte di delibera di cui alla presente Relazione non integrano fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 2437 del cod. civ.

8 Proposte di delibera

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione intende presentare all'Assemblea degli Azionisti la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Straordinaria dei soci,

- *visto e approvato in data odierna, il Progetto di Bilancio 2016 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e la situazione patrimoniale della Società riferita al 31 dicembre 2016 ivi inclusa;*
- *preso atto della perdita dell'esercizio 2016 di Euro 3.722.770.706,06 già in parte ripianata per Euro 1.398.720.205,16, per effetto della delibera di riduzione del capitale sociale adottata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data del 24 novembre 2016, e, pertanto, residua per Euro 2.324.050.500,90;*
- *vista la relazione ex articoli 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato, e 72 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;*
- *tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*

D E L I B E R A

- *di procedere alla copertura integrale della residua perdita dell'esercizio 2016 di Euro 2.324.050.500,90 mediante riduzione del capitale sociale per un corrispondente importo, e quindi da Euro 7.365.674.050,07 ad Euro 5.041.623.549,17, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato;*
- *di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:*

“Articolo 6:

- 1. Il capitale della Società è di Euro 5.041.623.549,17 (cinquemiliardiquarantunomilioneiseicentoventitremilacinquecentoquarantanove virgola diciassette) ed è interamente versato.*
- 2. Invariato.*
- 3. Invariato.*
- 4. Invariato.*
- 5. Invariato.*
- 6. Invariato.*
- 7. Invariato.*
- 8. Invariato.*
- 9. Invariato”;*

- *di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario ovvero anche solo opportuno per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione."*

Siena, 20 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Ing. Alessandro Falciai

Presidente del Consiglio di Amministrazione

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE A COPERTURA DELLA PERDITA RESIDUA AL 31.12.16

Il Collegio sindacale ha ricevuto dagli Amministratori la Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sul punto n. 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea convocata per il prossimo 12 Aprile, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato (TUF) ed ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato (Regolamento Emittenti).

Tale Relazione ha lo scopo di illustrare, anche alla luce di quanto verrà presentato all'Assemblea ordinaria in relazione all'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.16: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca al 31.12.16, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 9.3.17 e (ii) la proposta che il Consiglio di amministrazione formula all'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, in relazione alla riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua risultante al 31.12.16, avuto riguardo a quanto già deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 24.11.16.

I Sindaci ritengono che, pur non essendo la citata perdita di entità tale da incidere sul capitale sociale per oltre un terzo, la stessa Relazione degli amministratori debba tenere anche in considerazione, sulla base di consolidati orientamenti giurisprudenziali e della dottrina prevalente, le indicazioni contenute nello schema previsto per le ipotesi di cui all'art. 2446 del c.c..

Ciò premesso, è intenzione quindi di questo Collegio sottoporre all'attenzione degli Azionisti le osservazioni di accompagnamento alla Relazione dell'Organo amministrativo sulla situazione patrimoniale della Società al 31.12.16, in conformità, quindi, a quanto previsto dal citato art. 2446, comma 1, del c.c..

Tale Relazione verte essenzialmente sulla fondatezza delle ragioni che hanno determinato le perdite, sulla natura e sulle caratteristiche delle stesse e sull'esame dei criteri di valutazione adottati.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta dall'Organo amministrativo, il Collegio sindacale osserva quanto segue:

- 1) la Banca non versa nella specifica situazione prevista dall'art. 2446 c.c. (ovvero riduzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite), ma trattasi di una proposta di copertura delle perdite facoltativa da eseguirsi comunque con i presidi e le cautele di cui al menzionato art. 2446 c.c.;
- 2) la medesima ha registrato una perdita di periodo pari a € 3.722.770.706,06. Al riguardo si ricorda che in data 24.11.16, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la copertura della perdita complessiva di € 1.636.082.770,63, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui € 1.398.720.205,16 risultante dalla situazione patrimoniale al 30.9.16 ed € 237.362.565,47 da perdite pregresse (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'Assemblea del 14.4.16). Ne consegue che al 31.12.16 risultano complessivamente perdite residue da ripianare per un importo di € 2.324.050.500,90;
- 3) pur trattandosi di perdita inferiore al terzo, è parso opportuno al Consiglio di amministrazione proporre l'azzeramento della predetta perdita residua, data l'assenza di riserve disponibili per la sua copertura e l'entità stessa, non essendo, allo stato, prevedibile che i risultati di esercizio siano in grado di coprire tale ammontare in futuro. Il Collegio sindacale prende altresì atto:

- a) che la Banca, dopo aver appurato, in data 22.12.16 dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale comunicata al mercato nel mese di Ottobre 2016, ha inviato nel Dicembre 2016 alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale";
- b) che successivamente la Banca ha ricevuto n. 2 lettere redatte dalla BCE nelle quali viene evidenziato, tra l'altro, che:
 - i. per quanto riguarda i dati a livello consolidato, in base alle evidenze al 30.9.16, la Banca è risultata solvente rispettando i requisiti minimi di capitale previsti;
 - ii. che i risultati dello stress test del 2016 hanno registrato uno *shortfall* nel parametro del CET1 nello scenario avverso che si traduce, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di €md. 8,8;
- c) che il processo di "ricapitalizzazione precauzionale" di cui al punto a) prevede la sottoscrizione di nuove azioni emesse dalla Banca sia da parte dello Stato sia da parte degli obbligazionisti subordinati attraverso la conversione forzata mediante il meccanismo di *burden sharing*;
- d) che in data 9.3.17 il Consiglio di amministrazione ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità;
- e) che, relativamente al portafoglio crediti in sofferenza, la Banca sta valutando, tra le altre, varie opzioni di cessione dell'intero portafoglio o di una porzione significativa dello stesso, ovvero anche altre operazioni, al fine di ridurre la complessità ed il profilo di rischio del Gruppo;
- f) che, infine, la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto recante il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ed ha conseguentemente effettuato, nel mese di Gennaio 2017, n. 2 emissioni per complessivi €md. 7.

Il Collegio sindacale osserva quindi che:

- la Relazione dell'Organo amministrativo e la situazione patrimoniale sono state predisposte sulla base delle norme civilistiche che disciplinano la formazione dei bilanci; essa è altresì uniformata ai principi fiscali e contabili applicabili nell'esercizio di formazione della perdita;
- la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla riduzione del capitale sociale è improntata ai principi di corretta amministrazione e rispettosa dei limiti di legge e delle previsioni statuarie.

Le presenti Osservazioni, unitamente alla Relazione degli Amministratori, vengono depositate in copia presso la Sede legale della Società, affinché gli Azionisti ne possano prendere visione.

Siena, 17 Marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE